

## SIAMO PASSATI !

### Appuntamenti:

- **Ogni sabato**  
banchetto di FN  
in via Mazzini
- **27 Gennaio**  
**CONCERTO** di  
musica alternativa

### Sommario:

- Avanti miei Prodi* P. 2-3
- A scuola tra furti ed aggressioni* P. 4
- Donne in Azione* P. 4
- Un futuro da favola!* P. 5
- Léon Degrelle* P. 6-7
- Recensioni, tesseramento e contatti* P. 8

La nostra redazione è a disposizione di chiunque voglia sostenerci, esprimere proprie opinioni, commenti o collaborare con proprie segnalazioni.  
**CONTATTA**  
il 333.3605891



Lo scorso Novembre, Forza Nuova Studenti Verona è scesa in piazza ed ha portato con se più di mille studenti Veronesi.

Le ragioni della nostra mobilitazione le avete lette nelle ultime settimane nei nostri manifesti e volantini, che con diligenza e pazienza abbiamo distribuito in ogni scuola della città e della provincia.

Strutture scolastiche decadenti, aule e palestre mancanti, libri di testo troppo costosi, professori faziosi o precari, trasporti pubblici al limite della decenza, insicurezza, riforme annunciate ma mai create.

Oltre un migliaio di giovani studenti hanno marciato con noi, hanno urlato i nostri slogan, hanno sventolato le nostre bandiere, stufi di un presente incerto e un futuro che non si intravede.

Forza Nuova Studenti ha mostrato l'altra faccia dello studente veronese, quella faccia che ha il coraggio di alzarsi e di dire ciò che pensa, quel capo che non resta certo chino davanti alle difficoltà.

Abbiamo dato un ottimo segnale alle istituzioni ed ai poteri forti, che da sempre ci dicono come fare e come agire. Venerdì 17 abbiamo fatto di testa nostra!

Un grazie a tutti coloro che hanno partecipato.

**...la battaglia nelle scuole è appena cominciata !**

# Avanti miei Prodi!

## Per noi giovani quale futuro?



“Quando un provvedimento legislativo scontenta tutti, significa che è giusto”, diceva Giolitti. Forse però queste parole sono da inquadrare nel contesto di un’epoca, quella adiacente alla I Guerra Mondiale, che pur in uno scenario di aspre e sanguinose lotte sociali e politiche manteneva intatto un valore comune condiviso da tutti gli italiani pensanti e da chi li governava: il buon senso.

Che livello di buon senso può mai dimostrare un governo che, primo nella storia, si prende gioco del settore chiave fondamentale per il futuro del suo popolo qual è quello della pedagogia e quindi dell’educazione della gioventù? Non vi è traccia di consapevolezza, di un minimo senso di responsabilità nel modo in cui il “governo Prodi” affronta il delicato tema delle riforme scolastiche. Vi sono solo squallidi calcoletti da bottega in fallimento.

Che il sistema Italia, inserito a forza nel folle vortice della competitività globale (ne parlavano già 12 anni fa Amato e Ciampi), si trovi ad aver a che fare con un sistema economico che va molto al di là delle potenzialità da esso sostenibili è chiaro da tempo: il nostro Paese infatti, al pari degli altri stati Europei, è oggi appeso ad una margheritina sul ciglio di un burrone e Dio voglia che il fiore non si spezzi, o andrà giù tutto il carrozzone.

Non bastava il debito pubblico da milioni di euro, non bastavano i guasti e gli scempi creati da 50 anni di regime democristiano, non bastava il fenomeno mafioso che compromette le possibilità di sviluppo del meridione: ci mancava il dogma imprescindibile della competitività globale. Un Paese di 58 milioni di abitanti si trova a competere economicamente con titani da 1 miliardo e più abitanti, privi di leggi sociali e ambientali, di qualsivoglia garanzia che permetta una esistenza dignitosa ai cittadini che ne fanno parte. Per competere con questi giganti gli stati europei sono costretti a disfarsi di almeno cento anni di progresso sociale, civile ed economico in favore delle leggi del mercato, uniche garanti degli equilibri economico-monetari, della giustizia, della vita stessa.

Per adeguarsi alla folle corsa verso il disastro, alla quale hanno partecipato e contribuito ad accelerare consapevolmente tutti i governi italiani succedutisi negli ultimi 20 anni, la strada è una sola: smantellare, privatizzare, liberalizzare, vendere. E’ toccato alle industrie di Stato (Alemagna, Cirio), poi agli enti chiave dell’energia e dell’economia italiana (INA, Telecom, ENI, ENEL, Ferrovie dello Stato), poi alle grandi industrie (Parmalat, Fiat, l’intero comparto tessile). Nel governo Berlusconi non mancò addirittura chi propose di privatizzare le spiagge.

Oggi sta succedendo persino di peggio: la vittima designata della grande svendita del patrimonio nazionale è nientemeno che la scuola. Chi in buona fede aveva creduto che un governo “di sinistra” (abolissero almeno il termine...) arrivasse in soccorso della scuola pubblica dopo 5 anni di esperienza liberista e privatista della signora Moratti oggi ha davanti agli occhi un’amara realtà: l’accozzaglia di Prodi che assesta il colpo di grazia alla scuola pubblica, in nome e per conto della solita competitività.

Il concetto è: lo Stato non ha soldi, deve essere competitivo a livello mondiale e da qualche parte bisogna risparmiare, quindi tagliare.

Qualche esempio? Per il 2007 gli stanziamenti per la scuola, comprendenti scuole per l'infanzia, primarie e secondarie di 1° e 2° grado ammontano a circa 133 euro per classe, quando solo i lavori necessari per la messa a norma e le misure di sicurezza ne richiederebbero almeno 2000.

19.032 docenti in meno del 2006; riduzione del personale Amministrativo Tecnico Ausiliario (tra cui gli insegnanti di sostegno) di 7.050 unità; riduzione ulteriore delle ore di lezione settimanali; imposizione della riduzione del 10% del numero dei bocciati.

Su quest'ultimo punto vale la pena soffermarsi. Ridurre per legge il numero dei possibili bocciati significa stabilire promozioni più facili e qualità della selezione (di cui un gruppo umano che aspira al raggiungimento di un obiettivo non può essere privo) ancora più ridotta di quanto già non lo sia, a cominciare dalle famigerate commissioni interne. Non c'è problema!

Perché vedete, un alunno ripetente o restio ad imparare non è un problema sociale su cui interrogarsi, un segnale d'allarme che deve portare la scuola a porsi delle domande, un caso da affrontare verificando responsabilità e possibili rimedi o provvedimenti disciplinari in modo da portare quel ragazzo ad essere capace e desideroso di valorizzare se stesso a livello didattico e umano...no. E' semplicemente un costo. Il suo ripetere l'anno è un fattore che va ad incidere, a livello infinitesimale, sui conti pubblici, sul bilancio dello Stato, sulla competitività. Dunque va eliminato, promuovendolo.



Se le sciagurate leggi su pacs, immigrazione e sicurezza erano prevedibili da parte del carrozzone che oggi siede a Palazzo Chigi, questi signori sono andati al di là dell'immaginabile, ossia trattare la scuola pubblica come una bottega, infischiosene altamente della formazione dei nostri giovani.

**Non è certo questo il governo e il Paese che vogliamo difendere e sostenere: questa è un'accozzaglia di furfanti in doppiopetto che abbiamo il dovere di cacciare al più presto. Partendo dalle scuole, perché la nostra gioventù non si trovi un giorno (molto vicino) ad assomigliare ad una massa di numeri da far quadrare, ad un insieme di voci di bilancio di un registro contabile.**

**Lottare con Forza Nuova Studenti significa volere un domani fatto di uomini, nel senso più pieno e totale del termine, formati nell'orgoglio e nel privilegio di possedere uno dei patrimoni storici e letterari più vasti al mondo.**

# LOTTA CON NOI!

# A SCUOLA TRA FURTI E AGGRESSIONI

Giovani immigrati portano degrado e paura ai danni degli studenti veronesi

**VERONA** – Gli studenti delle varie scuole della città da circa due anni sono bersagli di minacce, furti e aggressioni al loro arrivo alla stazione di Porta Nuova, meta obbligata per ogni studente sprovvisto di mezzo privato. Questi episodi, commessi da giovani extracomunitari in prevalenza marocchini la cui età varia dai 15 ai 17 anni, vengono attuati tutti con le uguali modalità, un gruppetto di cinque o sei immigrati si avvicinano ad uno studente e gli intimano di farsi dare gli oggetti di valore, se questo risulta riluttante incominciano gli insulti e le minacce che sfociano nella prevalenza dei casi in aggressione. Altre situazioni hanno visto aggrediti e accusati di essere razzisti dei ragazzi la cui sola colpa era di indossare una sciarpa dell'Hellas Verona. Come spesso accade la legge fa poco o niente in questi casi e i giovani veronesi si trovano ad affrontare questo problema in completa solitudine.

Non è assolutamente possibile che centinaia di studenti veronesi si trovino ogni mattina ad incominciare la giornata con la paura di arrivare in stazione!

Forza Nuova Studenti non starà certo a guardare queste "bande" di immigrati che derubano e aggrediscono i nostri giovani, già alcuni volantaggi sono stati svolti in stazione e davanti alle scuole, e i nostri giovani militanti continueranno la loro battaglia per tutelare gli onesti studenti veronesi.



## **DONNE IN AZIONE**

*Nucleo femminile di Forza Nuova*

In tanti credono che la militanza politica non sia adatta a donne e ragazze, soprattutto (chissà perché) ci credono inadatte per l'ambiente della destra radicale.

Noi la pensiamo diversamente, e per questo abbiamo deciso di entrare a far parte del movimento.

È un'esperienza stupenda; talvolta difficile da portare avanti, ovvio, ma che ti regala delle emozioni che non puoi trovare da nessun'altra parte.

Fare volantaggi per qualcosa in cui credi, andare alle riunioni ed uscirne acculturata di nozioni che di certo non impari a scuola, prendere parte a comizi, presidi e manifestazioni sono tutte cose bellissime e importanti, ancor di più se sei una giovane donna che deve affrontare una vita che di certo non ti sarà amica.

Noi ci opponiamo con fermezza all'aborto, all'uso delle droghe e a chiunque pratichi violenza fisica e psicologica sulle donne.

È un anno ormai che "Donne in Azione" lotta al fianco dei Forzanovisti veronesi: in questi mesi tante ragazze hanno contribuito allo sviluppo di questo meraviglioso movimento e sinceramente noi ne aspettiamo altrettante!

Se sei una donna o una ragazza che è stufo di questa società che non ci ascolta e che non apprezza né tanto meno rispetta la nostra femminilità unisciti e lotta insieme a noi.

**Donne in Azione – Verona**  
INFO: Tel. 3489204535

# Un futuro da favola!

La cicala e la formica

La formica lavora tutta la calda estate; si costruisce la casa e accantona le provviste per l'inverno. La cicala pensa che, con quel bel tempo, la formica sia stupida; ride, danza, canta e gioca tutta l'estate. Poi giunge l'inverno e la formica riposa al caldo ristorandosi con le provviste accumulate. La cicala tremante dal freddo organizza una conferenza stampa e pone la questione del perché la formica ha il diritto d'essere al caldo e ben nutrita mentre altri meno



fortunati muoiono di freddo e fame.

La televisione organizza delle trasmissioni in diretta che mostrano la cicala tremante dal freddo nonché degli spezzoni della formica al caldo nella sua confortevole casa con l'abbondante

tavola piena di ogni ben di Dio.

I telespettatori sono colpiti dal fatto che, in un paese così ricco, si lasci soffrire la povera cicala mentre altri vivono nell'abbondanza. I sindacati manifestano davanti alla casa della formica in solidarietà della cicala mentre i giornalisti organizzano delle interviste domandando perché la formica è divenuta così ricca sulle spalle della cicala ed interpellano il governo perché aumenti le tasse sulla formica affinché essa paghi la sua giusta parte. In linea con i sondaggi il governo redige una legge per l'eguaglianza economica ed una (retroattiva all'estate precedente) anti discriminatoria.

Le tasse sono aumentate e la formica riceve una multa per non aver occupato la cicala come apprendista, la casa della formica è sequestrata dal fisco perché non ha i soldi per pagare le tasse e le multe: la formica lascia il paese e si trasferisce in Liechtenstein.

La televisione prepara un reportage sulla cicala che, ora ben in carne, sta terminando le provviste lasciate dalla formica nonostante la primavera sia ancora lontana. L'ex casa della formica, divenuto alloggio sociale per la cicala, comincia a deteriorarsi nel disinteresse della cicala e del governo. Sono avviate delle rimostranze nei confronti del governo per la mancanza di assistenza sociale, viene creata una commissione apposita.

Intanto la cicala muore di overdose mentre la stampa evidenzia ancora di più quanto sia urgente occuparsi delle ineguaglianze sociali; la casa è ora occupata da ragni immigrati. Il governo si felicita delle diversità multiculturali del paese così aperto e socialmente evoluto. I ragni organizzano un traffico d'eroina, una gang di ladri, un traffico di mantidi prostitute e terrorizzano la comunità. Il governo propone l'integrazione perché la repressione genera violenza e violenza chiama violenza!



Grazie Prodi! Ci vuole ingegno per distruggere l'Italia!  
...e a te non manca!



# LÉON DEGRELLE

*Che il destino ci trovi sempre forti e degni*

Ricorreva nel 2006 l'anno del centenario della nascita di uno dei più grandi Uomini del XX secolo; uno di quei personaggi che suscitano ammirazione e timore reverenziale al solo suono del loro nome: Léon Degrelle.

Chi si vuole avventurare nell'impresa di denigrarlo, lo fa con un atteggiamento dettato esclusivamente dall'ignoranza: ignoranza della strabiliante portata intellettuale, umana, spirituale, carismatica e politica di questo eccezionale individuo, e si riferisce a lui liquidandolo come "criminale di guerra", o con altre più originali falsità.

La realtà, come vedremo, è ben diversa.



Léon Degrelle nasce nel 1906 a Buillon, in Belgio, curiosamente nello stesso incantevole borgo in cui venne alla luce Goffredo V, condottiero della I Crociata.

Frequenta la scuola a Paix a Namur e l'università di giurisprudenza a Loviano, ed in questo periodo si appassiona alla letteratura, alla poesia, e soprattutto al giornalismo, tanto da divenire, in giovanissima età redattore del "XX Secolo", importante quotidiano di Bruxelles.

Da inviato, ha l'occasione di viaggiare per il mondo; questo rende la sua giovinezza estremamente avventurosa. Dopo un periodo in Italia, in cui resta positivamente impressionato dal fascismo, si sposta in Messico, dove vive, da clandestino, l'esperienza drammatica e gloriosa dei "Cristeros", i combattenti cattolici che in America Latina venivano massacrati, per la loro fede, dai regimi comunisti.

Dopo aver scritto un memorabile reportage sulla sua esperienza d'oltreoceano, rientra in patria e, dopo un periodo in cui dirige l'azione cattolica, fonda il movimento Rex, di ispirazione fascista, che propone un cattolicesimo mistico ed una visione dello stato sociale, corporativa, ma anche aristocratica ed elitaria.

Rex porta una ventata di aria fresca nella società belga, tormentata dalla crisi economica del periodo fra le due guerre, e si impone come nuova forza di rinascita che fa breccia nelle menti dei cittadini, grazie soprattutto alle incredibili doti oratorie e carismatiche di Léon, tanto da ottenere un ottimo risultato nelle elezioni del 1937.

Allo scoppiare della guerra, Degrelle è fautore di un'intesa con la Germania e, nel 1941, parte con un gruppo di volontari, come soldato semplice, per il fronte Russo.

Sul campo di battaglia, il soldato semplice si conquista gloria e fama a furia di promozioni sul campo, tanto da divenire in meno di due anni Generale di Brigata, dopo aver vinto qualcosa come 47 combattimenti corpo a corpo col nemico!

Dopo essere rientrato brevemente per frequentare la scuola ufficiali di Bad Tolz, il Generale ritorna al fronte con l'unità Waffen SS al suo comando, la 28° Panzergranadier Division Wallonie.



Qui si distingue nella rottura dell'accerchiamento russo a Tcherkassy, dopodiché i ragazzi valloni diventano leggenda grazie all'epico comportamento in battaglia. Tanto da impedire l'avanzata sovietica verso Tallin, fino a rimanere l'ultimo reparto ad abbandonare la Russia (nonostante dai duemila uomini di partenza fossero rimasti appena in 100), solo quando fu loro ordinata la ritirata.

Lo stesso Degrelle rimane ferito e, al ritorno, viene decorato con la massima onorificenza del Reich, la Croce di Ferro d'Oro con Foglie di Quercia, unico combattente non tedesco a riceverla. E' Adolf Hitler in persona a consegnargli la medaglia, pronunciando la frase: "Se avessi un figlio, vorrei che fosse come voi".

Alla fine della guerra, il Generale fugge in Spagna (come per gli Italiani aderenti alla Repubblica Sociale, anche in Belgio erano previste condanne pesantissime, anche di morte, per chi avesse combattuto con il Reich), dove viene accolto dal Generalissimo Francisco Franco.

Passa la sua vita fra Malaga e Madrid, tenendo numerose conferenze e incontri, e scrivendo libri di memorie, di politica e di poesie.

La sua opera letteraria più indimenticabile resta comunque "Militia" (vedesi recensione nel prossimo numero), un mistico capolavoro comprendente una serie di note spirituali scritte durante la sua avventurosa giovinezza, prima e durante la guerra, molte delle quali scarabocchiate su un pezzo di carta mentre si trovava in trincea, e i proiettili russi fischiavano a pochi passi di distanza. Pagine di una bellezza allucinante, luminose come il sole, dalle quali lasciarsi trasportare assorbendo l'incredibile energia che emanano...

*"Scrivo senza tremare queste parole che pure mi fanno soffrire. Nell'ora della disfatta di un mondo, c'è bisogno di anime rudi ed elevate come rocce cui s'infrangeranno invano le onde scatenate"*

*"Ma sono appunto questi gli obbiettivi della vera rivoluzione: recare luce a questi spiriti ghermiti dalle ombre; aiutare a rialzarsi queste anime che stanno cadendo; re-insegnare ad aspirare a cose diverse da quelle corporali; dominare l'imperfetto, elevarsi verso il meglio, qual pur siano gli sforzi".*

Léon Degrelle lascia la vita terrena a Malaga nel 1994, esiliato dalla sua terra dopo una vita vissuta fino in fondo, prima come combattente e poi come luce e fonte d'ispirazione per i giovani, i giovani di quell'Europa in cui lui aveva creduto così fortemente, così intensamente, con la speranza che gli derivava dalla fede incrollabile in Dio e dalla fedeltà incondizionata a un'idea, che era l'idea dell'onore e della tradizione.

***Sul caminetto del mio esilio ho fatto incidere queste parole: "Un po' di fuoco in un angolino del mondo e tutti i miracoli di grandezza restano possibili. Tutto è possibile, ragazzo ragazza che mi ascolti. Fede nella vita!"***

**CAMBIA MUSICA:  
ASCOLTA IL ROCK IDENTITARIO!**



**HOBBIT**  
"per la Contea"

[www.hobbit1994.net](http://www.hobbit1994.net)



**MASSIMO MORSELLO**  
"punto di non ritorno"

[www.lorien.it](http://www.lorien.it)



**LONDINIUM SPQR**  
"fare quadrato"

[www.perimetro.com](http://www.perimetro.com)



### TESSERAMENTO 2007

In quanto Italiani, siamo consapevoli che i prossimi anni saranno cruciali per arrestare la decadenza che minaccia la nostra stessa esistenza come Popolo e Comunità Nazionale e per determinare l'inversione di rotta.

In quanto militanti e aderenti al Movimento Forza Nuova vi chiediamo di unirvi a noi, di dare una mano, di contribuire alla **RICOSTRUZIONE NAZIONALE!**

**PROSSIMO NUMERO:**  
domande e risposte  
sull'immigrazione,  
storia e significato della Croce  
Celtica, origini della nostra città,  
recensione cd, libri alternativi, ecc.

### CONTATTI:



Via Filopanti, 10  
Zona S. Zeno/S. Bernardino  
RIUNIONI OGNI LUNEDÌ ORE 15.30  
INFO: 333.3605891  
[studenti@forzanuovaverona.org](mailto:studenti@forzanuovaverona.org)  
[www.forzanuovaverona.org](http://www.forzanuovaverona.org)

Ciclostilato in proprio  
Rispetta l'ambiente, non gettare questo giornalino per terra